

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI (PREVISIONI ESTATE 2024)

STUDI & RICERCHE N° 255 - Giugno 2024

FONDO
SVILUPPO

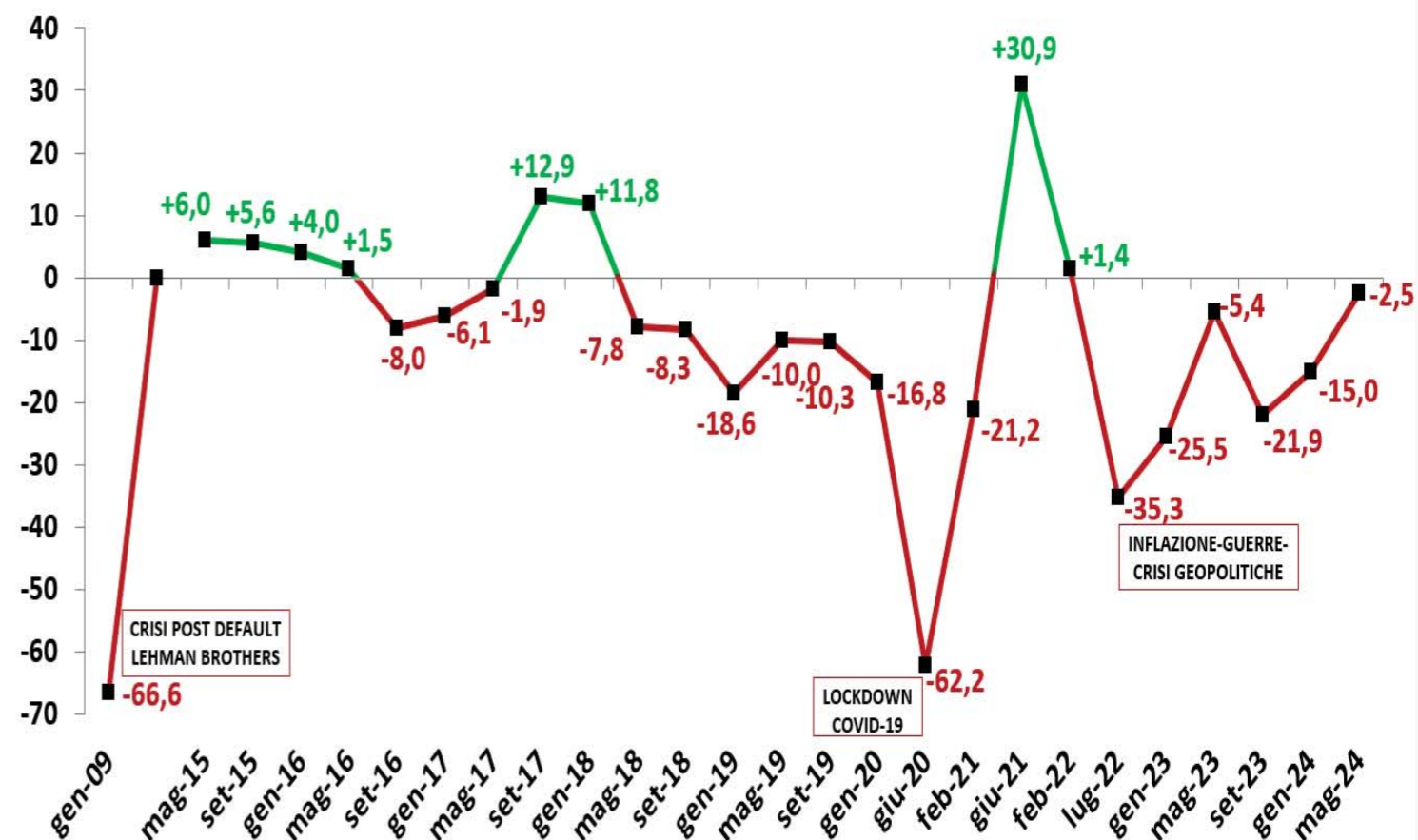


Il *sentiment* dei cooperatori



Le prospettive restano incerte ma risale la fiducia dei cooperatori sul sistema Italia. Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta nel mese di maggio 2024 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative* si registra un ulteriore recupero della fiducia sull'evoluzione a breve dell'economia italiana. Il ***sentiment* dei cooperatori, tuttavia, seppure di poco, si posiziona ancora in territorio negativo**. In particolare, l'indicatore di fiducia si attesta a maggio 2024 a -2,5 rispetto al -15 di gennaio 2024 e al -21,9 rilevato a settembre 2023. Nel complesso il 72,3% dei cooperatori prevede un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macroeconomico a breve termine scende dal 21,4% di inizio anno al 15,1% di maggio. La quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana, sale, nello stesso periodo, dal 6,4% al 12,6%.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



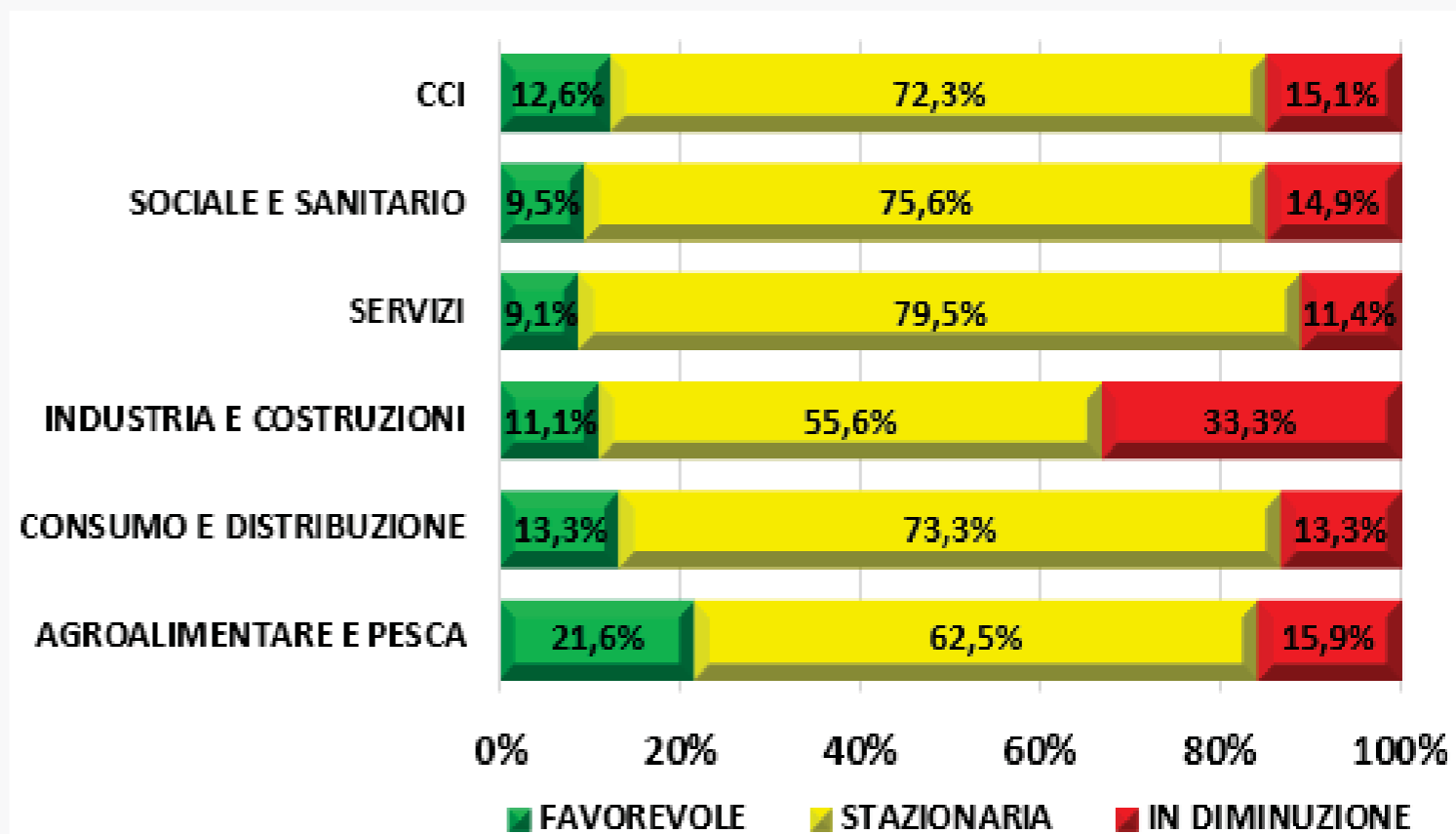
* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 15 «Appendice metodologica e panel».

Il *sentiment* dei cooperatori per settore



A livello settoriale, in tutti gli ambiti operativi la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia nazionale. Tuttavia, **il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala valori positivi nell'agroalimentare**. In particolare, si registra una quota di ottimisti pari al 21,6%, a fronte di una quota di pessimisti pari al 15,9%. **In tutti gli altri settori oggetto d'indagine, tranne nella cooperazione di consumo e distribuzione che registra un saldo nullo, si rilevano, ancora, saldi negativi**. Rispetto alla rilevazione precedente si riduce, comunque, **il peso dei pessimisti in tutti i settori**. Tuttavia, nella cooperazione dell'industria e delle costruzioni il 33,3% dei cooperatori (la quota era pari al 36,4% a inizio anno) teme oltre a un aumento dell'incertezza anche un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche e un arretramento generale dell'economia italiana nei prossimi mesi. Meno negativo si rileva il saldo nell'ambito dei servizi (sia sociali sia non sociali).

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2024) -%-

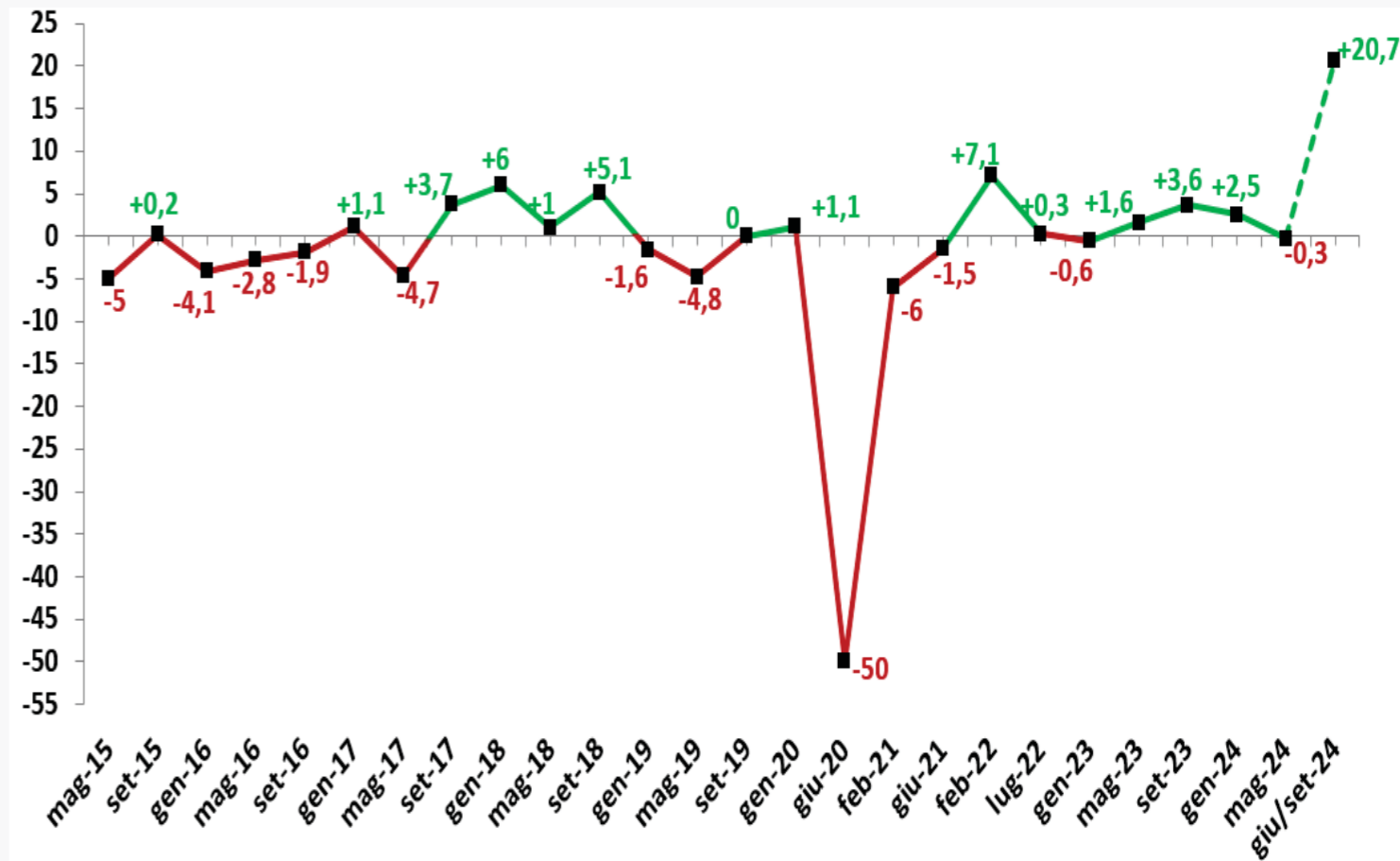


L'andamento della domanda



Anche in questa rilevazione, come nella precedente, le previsioni di risalita della domanda segnalate dai operatori sono in parte disattese. Si registra, infatti, un saldo debolmente negativo (era atteso lievemente positivo) nei giudizi su ordini e domanda, rispetto al quadrimestre precedente. Nel complesso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 73,5%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 13,1% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro il 13,4% che ne ha registrato, invece, una contrazione. **Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i prossimi mesi.** Tuttavia, il saldo atteso dovrebbe, comunque, ritornare in territorio positivo. In particolare sebbene la maggioranza assoluta dei operatori, il 64,7% del totale, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, il 28% degli intervistati attende una ripresa della domanda, a fronte del 7,3% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

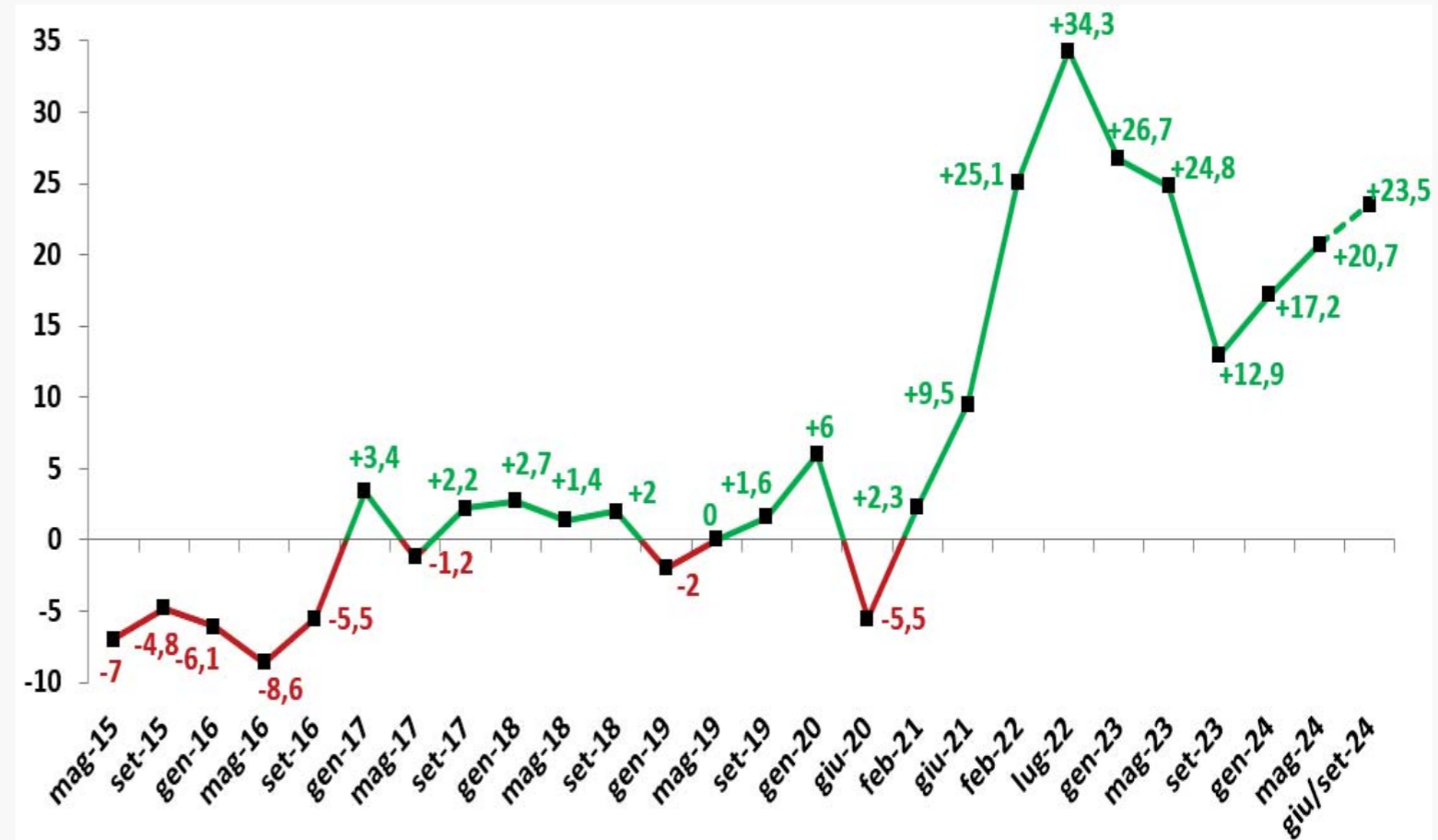


L'andamento dei prezzi di vendita



Sul lato inflazionistico sono pienamente rispettate le previsioni formulate dai cooperatori nella rilevazione precedente. Cresce il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 26,3%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 5,6%). **Le attese per i prossimi mesi delineano, anche a fronte del perdurare dell'incertezza e di segnali sempre poco rassicuranti sul fronte geopolitico a livello globale, uno scenario caratterizzato da un lieve ulteriore riallineamento verso l'alto della dinamica inflativa.** In particolare il 26% dei cooperatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, anche a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine. Solo il 2,5% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza e sostenere le vendite. Per il 71,5% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

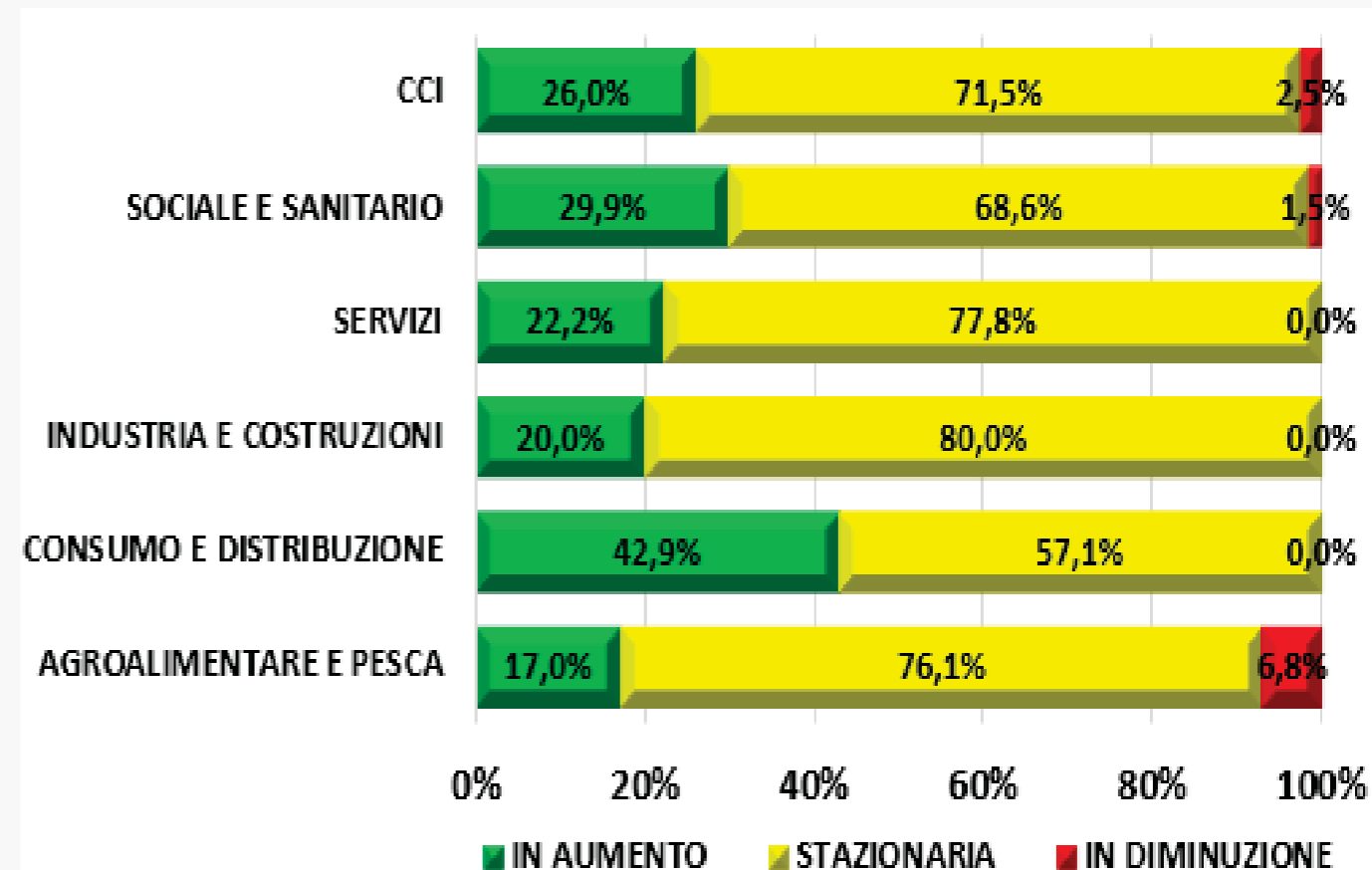


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



La prevalenza di revisioni al rialzo rispetto a riallineamenti verso il basso dei prezzi finali di vendita è attesa in tutti i settori. **Nella cooperazione di consumo e distribuzione si segnala la quota più alta di operatori che apporterà revisioni al rialzo dei prezzi dei beni destinati al consumo finale** per assorbire gli aumentati costi all'origine. In particolare, il 42,9% degli operatori della distribuzione (sia per i canali di quella moderna sia tradizionale) prevede un riallineamento verso l'alto dei prezzi finali di vendita a fronte del 57,1% di operatori che manterranno stabili i prezzi nel breve termine. Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe, tre operatori su dieci dovrebbero rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, a fronte degli altri sette che li manterranno stabili. Nei servizi (non sociali e sanitari) almeno un cooperatore su cinque ritoccherà verso l'alto i prezzi finali di vendita. Tra i operatori dell'agroalimentare e della pesca meno di due su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, e quasi uno su dieci sarà costretto a rivedere verso il basso i listini, anche per sostenere le vendite (mentre oltre sette su dieci non prevedono significative variazioni nei listini di vendita).

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2024) -% -



I prezzi praticati dai fornitori

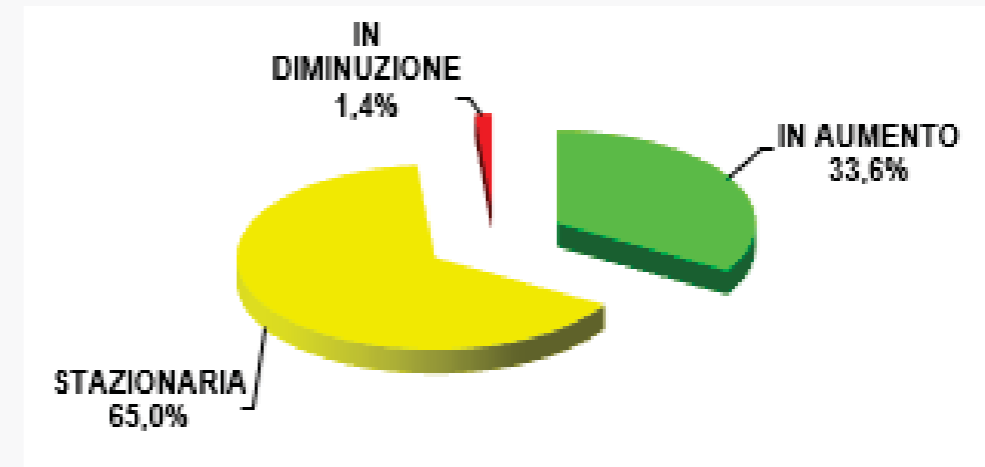


Sul fronte dei costi di fornitura anche nei primi cinque mesi del 2024, la maggioranza assoluta dei cooperatori (il 52,4%) ha segnalato come stazionari i prezzi praticati dai fornitori. Tuttavia, prevalgono nettamente le indicazioni che segnalano incrementi dei costi (il 45,7%) rispetto alle diminuzioni (l'1,9%). **Le indicazioni di risalita di alcuni costi all'origine rimangono, sebbene meno sostenute, ancora evidenti anche nell'estate 2024.** In tal senso, il 33,6% dei cooperatori attende una risalita dei costi di fornitura. Mentre solo l'1,4% prevede una discesa dei prezzi di fornitura a breve termine. Il 65% dei cooperatori, infine, non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
(MAGGIO 2024) -%-



LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA
(GIUGNO-SETTEMBRE 2024) -%-

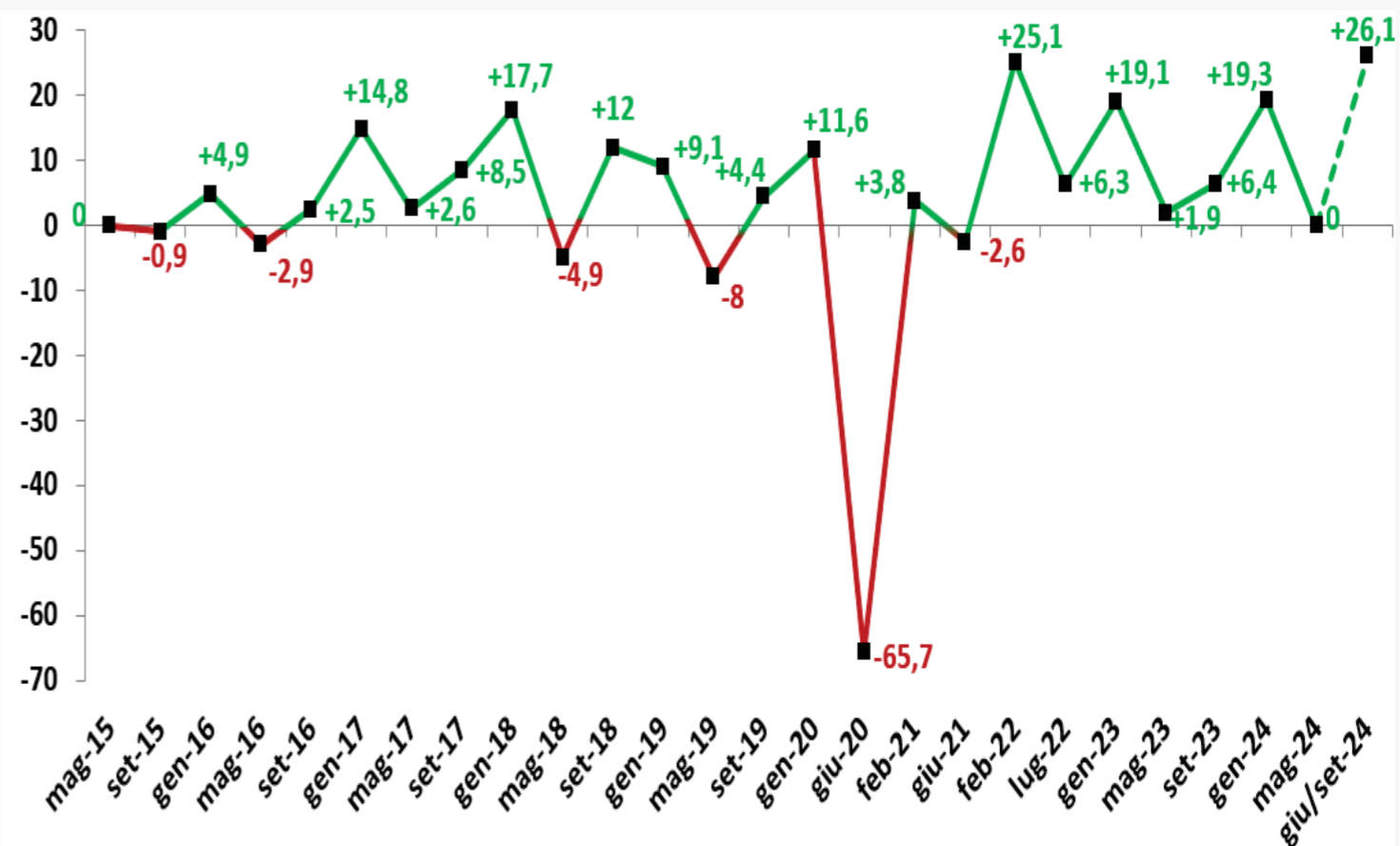


L'andamento del fatturato



Una dinamica meno brillante delle attese, di fatto in linea con la decelerazione della domanda, si registra sul fronte del fatturato. In particolare si segnalano indicazioni non positive superiori alle attese nella cooperazione di consumo e distribuzione e in quella agroalimentare. Nel complesso, la maggioranza assoluta dei operatori, il 55% del totale, ha rilevato una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nei primi cinque mesi del 2024. Il 22,5% dei operatori ha segnalato una riduzione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente, e una stessa quota, pari al 22,5%, ha registrato un incremento dei ricavi, peraltro in parte sostenuti dall'aumento dei prezzi finali di vendita. **La dinamica attesa dei ricavi per l'estate del 2024 delinea una tendenza prevalentemente positiva.** Per i prossimi mesi, infatti, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 36,1% dei operatori attende una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre il 10% ne prospetta una contrazione. Infine, il 53,9% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

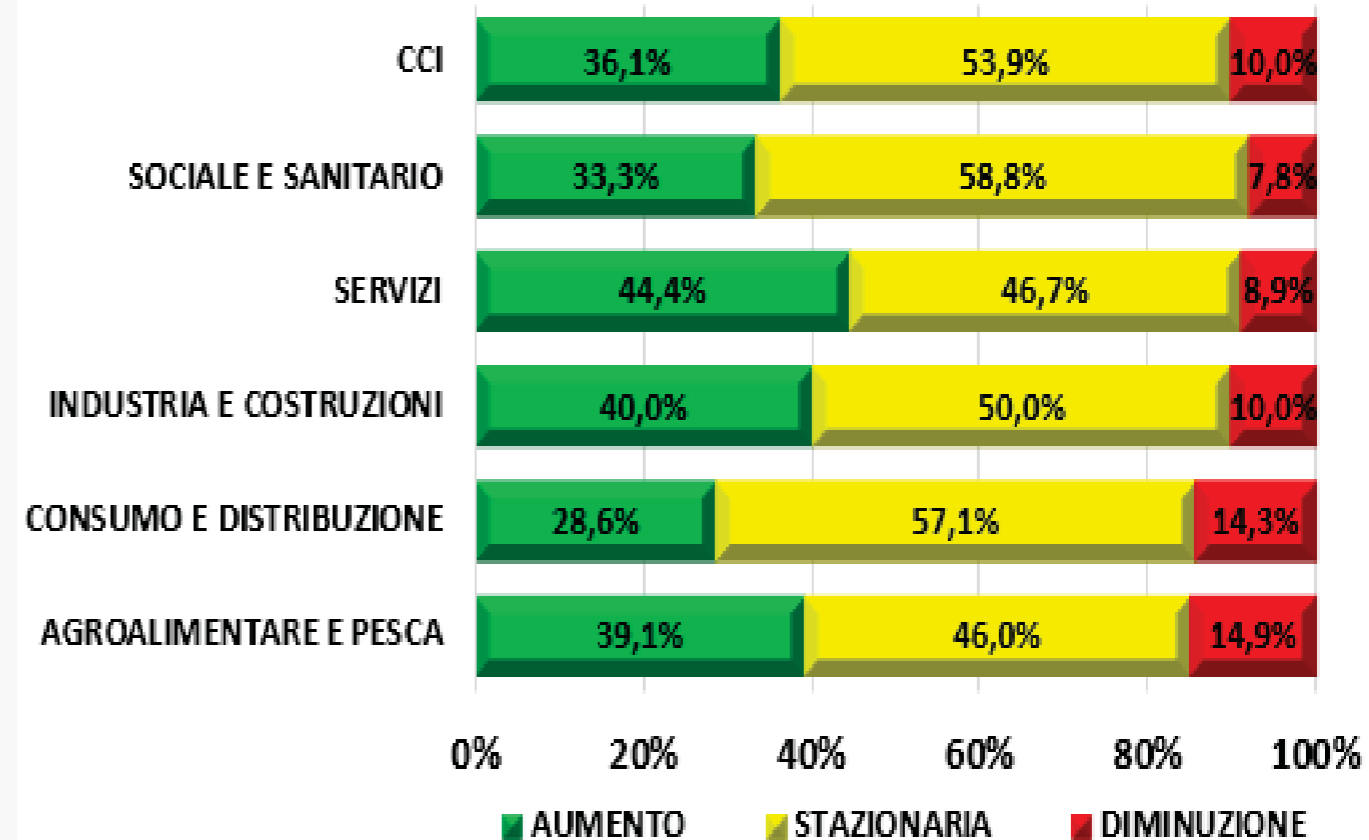


La tendenza del fatturato per settore



L'andamento atteso del fatturato su base settoriale evidenzia un quadro favorevole in tutti gli ambiti dell'economia cooperativa. Le indicazioni più positive sono concentrate nella cooperazione di produzione e lavoro, in particolare nei servizi (non sociali), dove il 44,4% dei operatori attende una crescita del fatturato a fronte dell'8,9% che ne prospetta una contrazione e del 46,7% che prevede un andamento stazionario. Anche nella cooperazione sociale e sanitaria le indicazioni di aumento del fatturato nei prossimi mesi prevalgono rispetto a quelle di diminuzione. Nella cooperazione agroalimentare e della pesca quattro operatori su dieci attendono una crescita dei ricavi mentre meno di due su dieci ne prevedono un arretramento (e per quasi cinque su dieci la tendenza è stazionaria). Nella cooperazione di consumo e distribuzione le attese di incremento del fatturato, sebbene molto meno sostenute, prevalgono rispetto a quelle di flessione (in tal senso, il 28,6% dei operatori della distribuzione attende un incremento del fatturato, il 56,1% prevede una stazionarietà dei ricavi, mentre il 14,3% ne prospetta una riduzione nei prossimi mesi).

TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2024) -%-



Principali fattori che ostacolano le attività



Torna a salire la quota di cooperatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Si attesta, a maggio 2024, all'80,1% (era pari al 75,9% a gennaio 2024 e faceva segnare il 78,3% a settembre 2023). Anche in questa rilevazione **il primato tra le criticità segnalate dai cooperatori è riconducibile al «mismatch tra domanda e offerta di lavoro»**. Da 23 mesi la scarsità di manodopera rappresenta il principale fattore negativo. In particolare, tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività, **il 44,9% ha evidenziato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica** (la quota era pari al 42,1% nella rilevazione precedente). Il 35,5% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo (quota in ulteriore crescita rispetto alla rilevazione precedente). A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 19,9%), la scarsa liquidità (con il 12,2%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con il 10,8%), i rinnovi contrattuali del personale nella cooperazione sociale (con il 4,2%), i cambiamenti climatici (con l'1,7%), la scarsità di fattori di produzione (con l'1,4%), l'insufficienza degli impianti (con l'1,1%) e altri fattori prevalentemente di natura esogena (con il 3%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ
(MAGGIO 2024) -%- (risposta multipla)

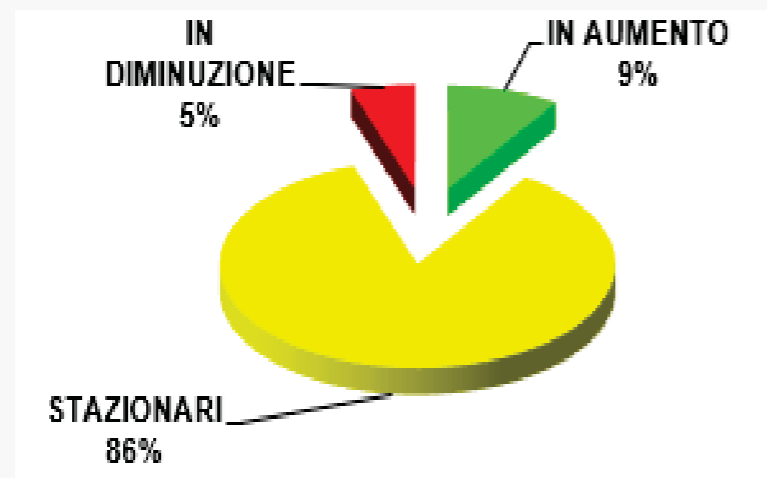


I pagamenti da parte dei clienti pubblici e privati

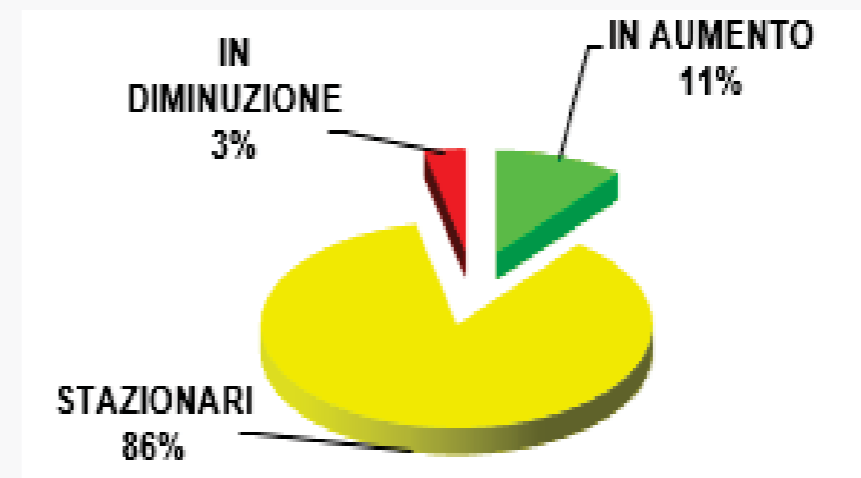


Con riferimento ai tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., solo il 5% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto al quadrimestre precedente. Il 9% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., l'86%, non ha registrato variazioni significative. In tutte le aree del Paese prevalgono le indicazioni di allungamento dei tempi rispetto a quelle di diminuzione. Con riferimento ai rapporti tra privati, l'86% dei operatori non ha registrato variazioni dei tempi medi di incasso dei crediti. Solo il 3% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. L'11% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. **Il malcostume di ritardare i pagamenti dovuti tra i privati ha un connotato territoriale più evidente al Centro e nel Mezzogiorno.**

TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(MAGGIO 2024) -%-



TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PRIVATO
(MAGGIO 2024) -%-

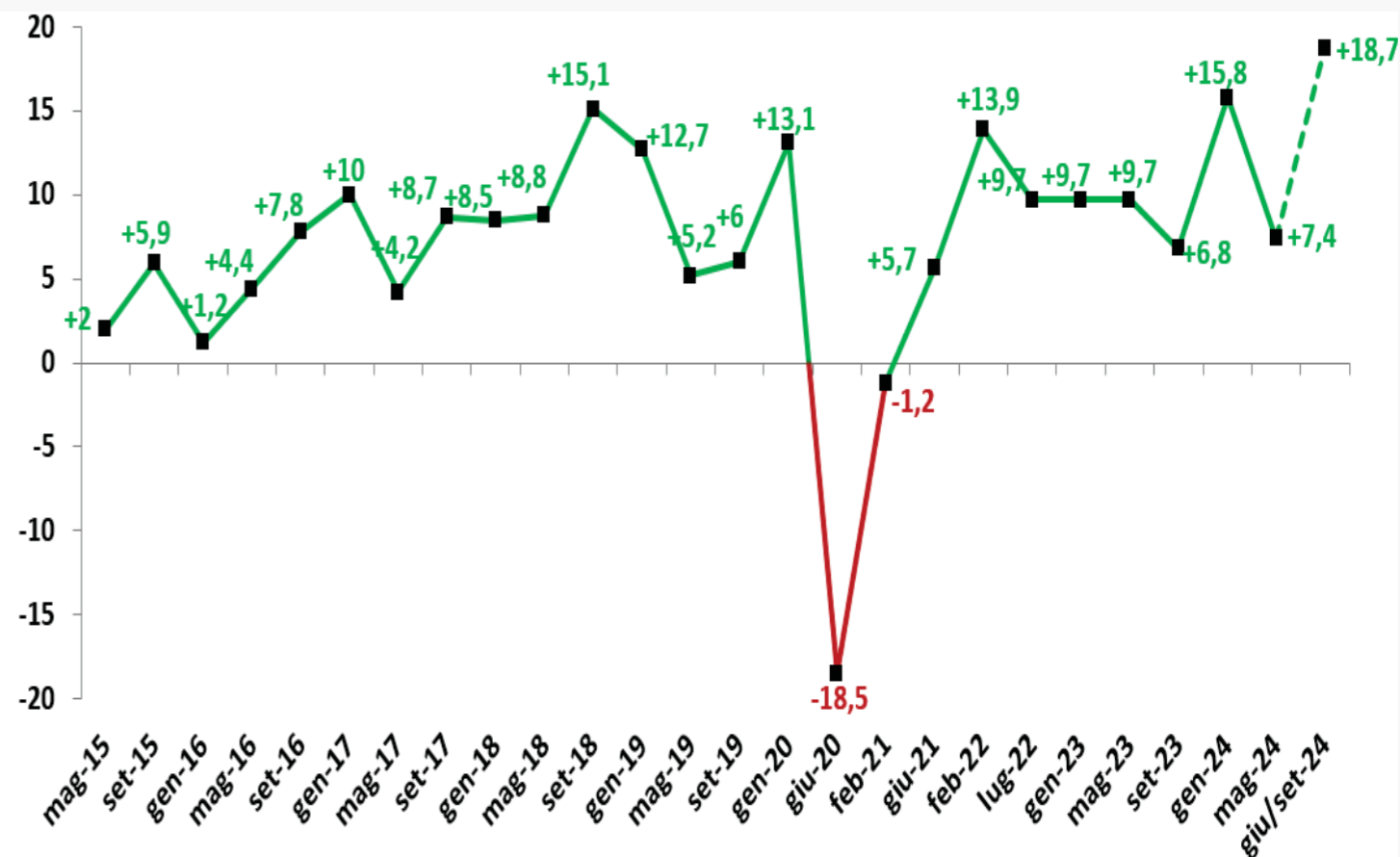


L'andamento dell'occupazione



Sul fronte occupazionale si segnala un saldo positivo dei giudizi leggermente inferiore rispetto alle attese. Nel complesso, sebbene il 69,8% dei operatori abbia dichiarato di aver mantenuto stabili i livelli occupazionali nel primo quadrimestre del 2024, si conferma più elevata la quota di cooperative, pari al 18,8% (era prevista comunque una quota lievemente maggiore), che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari all'11,4% (era prevista comunque una quota lievemente minore). **Anche per i prossimi mesi, dovrebbe prevalere la tendenza all'accrescimento, rispetto al deterioramento, della forza lavoro occupata nelle cooperative. Il 26% dei operatori prevede un incremento delle risorse umane (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati).** Di contro, il 7,3% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 66,8% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

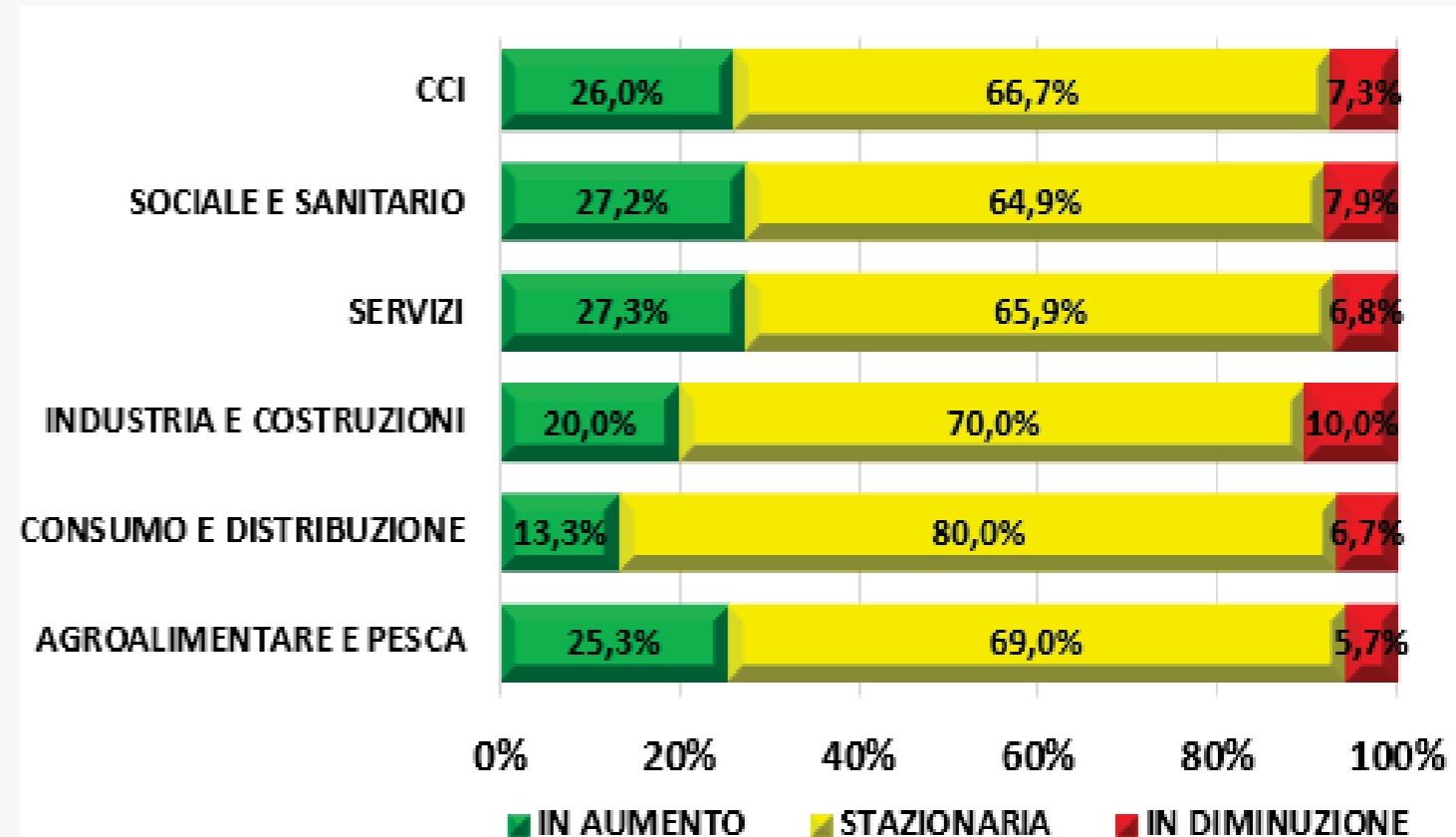


La tendenza dell'occupazione per settore



Le previsioni sulla dinamica occupazionale delineano uno scenario prevalentemente favorevole in tutti gli ambiti settoriali oggetto d'indagine. In particolare, **tra i cooperatori sociali e sanitari il 27,2% aumenterà la manodopera occupata**, mentre il 7,9% ne prospetta una contrazione nei prossimi mesi (a fronte del 64,9% che manterrà stabile la forza lavoro). **Nei servizi, il 27,3% dei cooperatori incrementerà l'occupazione**, mentre il 6,8% ridurrà gli organici nei prossimi mesi (a fronte del 65,9% che manterrà stabile la forza lavoro). Nell'industria e costruzioni, due cooperatori su dieci aumenteranno il personale, uno su dieci lo ridurrà e sette su dieci lo manterranno stabile. Nell'agroalimentare un cooperatore su quattro aumenterà gli organici (in prevalenza lavoratori stagionali), e per gli altri tre su quattro non si segnalano significative variazioni. Anche se in misura meno evidente rispetto agli altri settori, nella cooperazione di consumo e distribuzione è atteso un saldo positivo che trova riflesso in una lieve prevalenza di indicazioni di crescita della forza lavoro (il 13,3%) rispetto a quelle di deterioramento (il 6,7%).

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(GIUGNO-SETTEMBRE 2024) -%

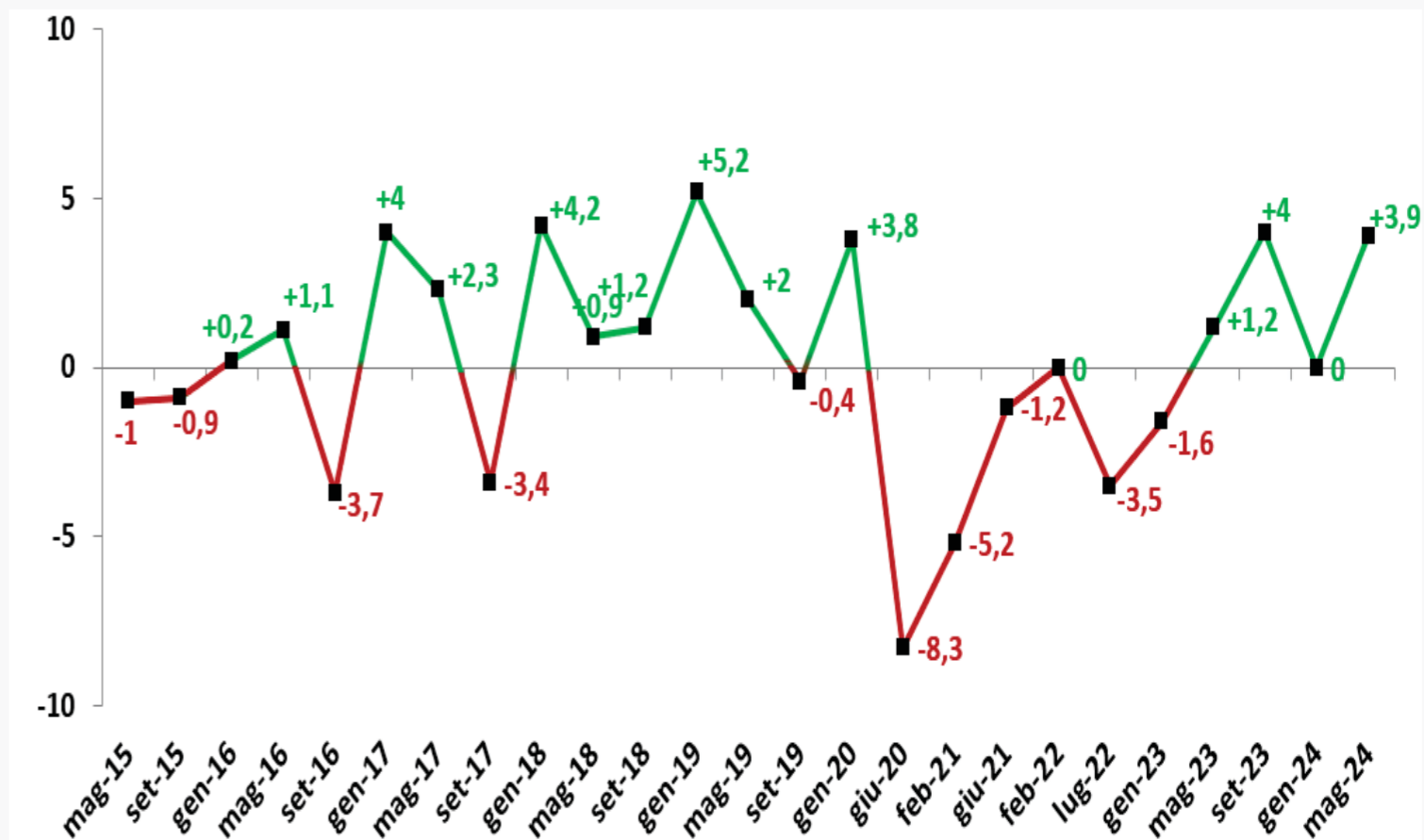


Il posizionamento competitivo



Con riferimento al posizionamento competitivo, come già rilevato nelle indagini precedenti, anche in questa rilevazione una solida maggioranza assoluta degli intervistati, l'89,4% del totale, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel quadrimestre trascorso. Tuttavia, rispetto alla rilevazione di gennaio 2024, **il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento torna in territorio positivo** (era nullo il saldo registrato nella rilevazione precedente). In particolare, si attesta al 7,2% la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, rispetto al 3,3% che, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nei primi mesi dell'anno. A livello settoriale l'unico saldo negativo si registra nella cooperazione di consumo e distribuzione. Su base dimensionale, sia tra le grandi imprese sia tra le PMI si segnala un saldo positivo nei giudizi. Anche a livello territoriale prevalgono indicazioni non negative sia al Nord sia al Centro sia nel Mezzogiorno.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

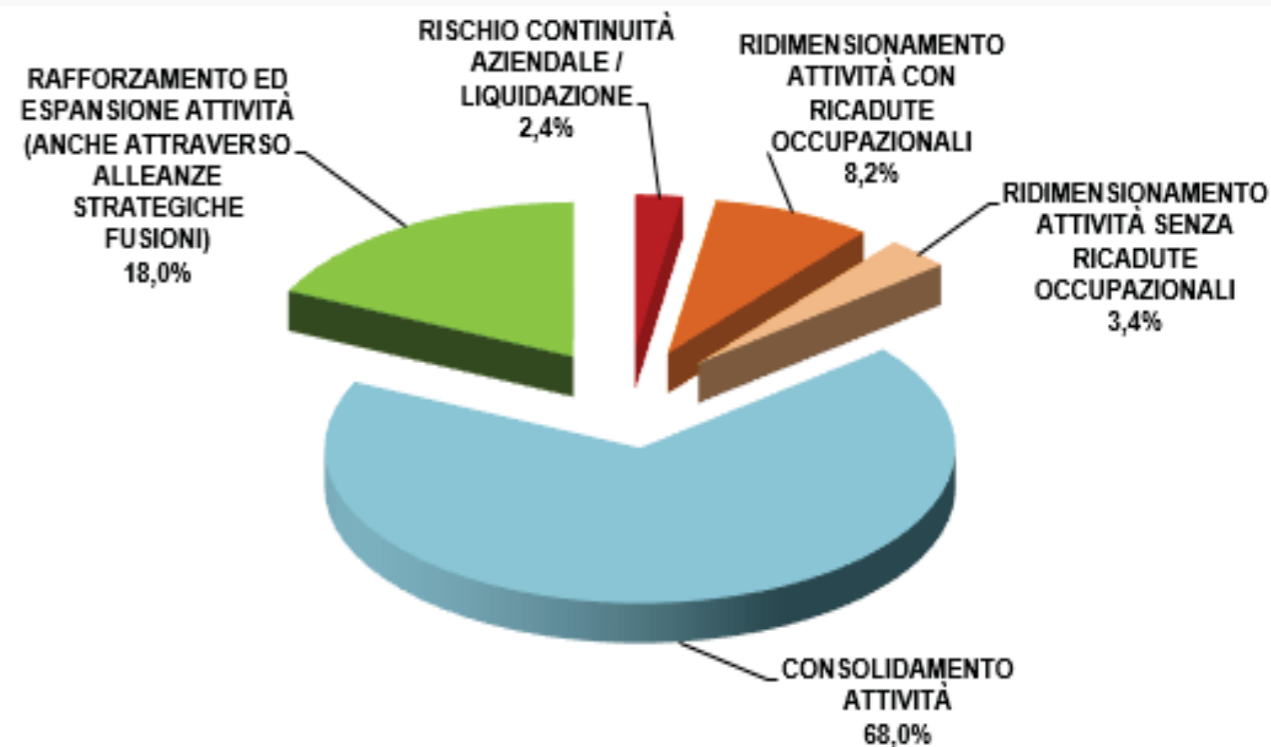


Le prospettive per il futuro delle cooperative



Nel complesso si confermano positive sia le attese di rafforzamento della spesa per investimenti per i prossimi mesi sia, più in generale, le prospettive per il futuro a breve termine delle cooperative. Di fatto, l'86% delle cooperative prevede un consolidamento e anche, sebbene in misura inferiore, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per il restante 14% delle aderenti attive, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta nel mese di maggio 2024, il 68% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 18% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3,4% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. L'8,2% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, il 2,4% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(MAGGIO 2024) -%-



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 362 cooperative sono state realizzate tra il 13 maggio e il 31 maggio 2024 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dal 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.

FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

